

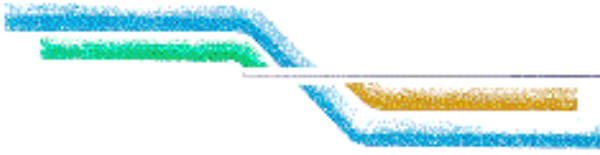
COMUNICATO STAMPA

A Bologna, 18 febbraio 2019 il convegno che può dare una svolta alla castanicoltura della nostra Regione “Innovazione e valorizzazione della castanicoltura Emiliano-Romagnola”

Ieri 18 Febbraio presso la sede di Bologna della Regione Emilia-Romagna si è tenuto il convegno dal titolo “Innovazione e valorizzazione della castanicoltura emiliano-romagnola” organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e dall’Accademia Nazionale Agricoltura con la collaborazione dei Gruppi operativi dell’Innovazione Biodiversamente Castagno e Castani_co, entrambi ammessi al finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna. Una giornata ricca di interventi e di momenti di confronto tra funzionari pubblici, docenti universitari, ricercatori e castanicoltori, inerente la situazione attuale e le prospettive future della castanicoltura regionale dopo anni estremamente difficili per i produttori a causa della vespa cinese, ormai debellata grazie agli interventi del Servizio Fitosanitario Regionale.

Numerosi e articolati i temi trattati nelle diverse relazioni. il Prof. Riccardo Valentini, Premio Nobel per la pace 2007, ha affrontato il tema dei cambiamenti climatici. La Dott.ssa Alessandra Stefani, Direttore Generale delle Foreste MIPAAFT, ha introdotto “La castanicoltura nel D.lgs. N.34, 3 Aprile 2018”. Gli interventi di I.TER e Università di Bologna hanno evidenziato gli obiettivi dei Gruppi operativi per l’innovazione in cui ricercatori e produttori operano con un approccio partecipativo e condiviso nell’ottica di individuare e condividere le “Linee guida volte alla migliore gestione dei castagneti da frutto per ottenere un prodotto di qualità e favorire la biodiversità e il sequestro di carbonio”. Il programma del pomeriggio ha affrontato i principali argomenti necessari per puntare alla valorizzazione e innovazione della Castanicoltura Emiliano-Romagnola: Il Servizio Fitosanitario regionale ha parlato di vivaismo e della difesa fitosanitaria; altri interventi hanno riguardato gli aspetti di valorizzazione del prodotto e le possibilità di organizzazione del mercato. Nell’insieme è stata una intensa giornata di lavoro positiva oltre che propositiva, partecipata da un folto pubblico che ha riempito per tutta la durata l’ampia sala. E’ emerso con forza e in modo condiviso, il ruolo fondamentale della castanicoltura nella gestione, presidio e conservazione del territorio e del paesaggio collinare-montano dell’Emilia-Romagna e nella produzione di un frutto ricco di qualità e





proprietà nutraceutiche. Renzo Panzacchi, portavoce dell'Associazione dei quattro principali Consorzi Castanicoltori dell'Emilia-Romagna, è intervenuto evidenziando il punto di vista dei castanicoltori in merito all'importanza di una visione strategica e condivisa con la Regione in riferimento al grande potenziale di aumento di produzione di castagne e marroni della nostra Regione. Ha quindi concluso l'Assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli sottolineando l'importanza di proseguire nella cooperazione tra produttori, ricercatori e funzionari regionali anche nell'impegno di definire piani e interventi orientati a impostare un piano castanicolo regionale a sostegno di un comparto che può ancora dare molte soddisfazioni alle aziende castanicole dell'Appennino.

